Anno XLII - N. 103
Venerdì 23 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1,50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Per il ricupero delle campane.

Presso la commissione per il ricupero delle cose d'arte, sono giacenti le seguenti:

Campane abbandonate dagli invasori.

1. Altezza cent. 67.

In alto in caratteri gotici: † MCCCCXC Rsresimis Sptabili Viri C 'M Bnardi Faledro Hon Pottatis Opi T S N.

2. Altezza cent. 64. — In basso in caratteri gotici: Magis Nicolavs Me Fecit (porta la scritta in gesso: Roveredo).

3. Altezza cent. 46 (manico rotto). — In basso: MCCCCV Francischinvs Q M Geronimus Me Fe Minervisio.

Campane ricuperate a Vienna.

1. Altezza m. 1.10.

In un medaglione ritratto d'ecclesiastico, in giro: Comitatvs De Thovn — sotto lungo un nastro: Petrvs Michael V Episcopvs Sri Princeps Tridenti.

In cartella: A Fvlgvre — Et Tempestate - Libera — Nos Domine.

Idem: Ios Rvffini — Regii Funditor — Extrvxit — 1777.

2. altezza cent. 97. — fra le decorazioni una rana ed una lucertola.

In alto in due righe: † Xps. Vincit. Xps. Regnat. Xps. Imperat. Xps. Ab. Omni. Malo. Nos Semper. Defendat.

Anno Domini MDCLXIII.

in cartella: Antonio Trabvcho Dal Chontado Di Bormio Mi Fecce.

3. Altezza cent. 96 — a metà: A Fvlgvre Tempestate Libera Nos Domine.

in basso: Bor F Fili Chiappani Fece A. D MDCCXCIII.

4. Altezza cent. 92. — In alto: Christvs Vincit Christvs Regnat Christvs Imperat Christvs Ab Omni Malo Libera Nos Domine † Anno MDCCXVI.

in cartella: Lvcivs Rvbeis Patavinvs F.

5. Altezza cent. 92. — In Alto: Christvs † Spes † Rex † Venit † In † Pace † Et † Devs † Homo † Factvs † Est † Anno Domini MDCLIIII.

In basso in quattro cartelle quadrate:

— Et Verbvm Caro Factum Est Et Habitavit In Nos.

— A Tvlgvre Et Tempestate Libera Nos Domine.

— Da Gloriam Deo.

— Bartholomaei De Pisentis Veron Opvs.

6. Altezza cent. 71. In alto Sancte Francisce Adavge Nobis Fidem.

In basso: Bar Chiappani F Tridenti 1895 N. 3585.

7. Altezza cent. 71. — alto in due righe: Franchi De Vtino Opvs Anno Domini MDCLXXVIII

In basso: Sv: Re: D: Sim: Visint: P.

8. Altezza cent. 82. In alto: † Vt Devs Lavdetvr Et Popvlvs Ad Orandvm Concitetvr 1606; a metà: Benazolo De Benazoli Masare.

9. Altezza cent. 71. In alto in due righe Christvs Rex Venit In Pace Et Devs Homo Factvs Est — Opvs Bernardini Franchi De Vtini.

A metà: Anno Domini MDCLXXII.

10. Altezza 82. In alto: Avxiliym Sancti Enrici Innoco.

In basso Bar. Chiappani F Tridenti 1895 N. 3584.

11 Altezza cent. 71. In alto in caratteri gotici: Mente Sancta Spontanea Honore Deo Et Patrie Liberacionem — M Marcho Da Leobe Me Fe 1434.

12. Altezza cent. 58. In alto: Anno MDCCXV

In basso in quattro cartelle:

Da Gloriam Deo

A Fvlgvre Et Tempestate Libera Nos Domine.

Et Verbvm Caro Factvm Est Et Habi Tavit In Nos.

Lvcivs De Rvbeis Patavinvs F.

13. Altezza cent. 54

In alto: Domenego Ma-carin Feci MDXCVIII

14. Altezza cent. 52 circa (il manico è rotto).

In alto in due righe: R. D. Petro Paullo Pollino Goricenss Parochano o Opvs Petri Franchi De Vtini MDCLI.

15. Altezza cent. 39. In basso: Pietro Padre Francesco E Lvigi Figli Cavadini Fonditori Veronesi Anno MDCCCXXXIX

16. Altezza cent. 44. In alto: MDLXXXVI

In basso: III M: SIG: B: Pompeio Coronino Capanio.

17. Altezza 33. In alto: Opvs Joahnnis Colbachin Tergesti 1820.

18. Altezza circa cent. 42 (manca il manico).

In alto: MDLXXIIII.

In cartella: Santinvs De Regis Mediolanesi — F — Opvs.

19. Altezza cent. 39.

In alto: MDCLV.

20. Grossa campana. In alto: Commvnitas. Levici. In. Honorem. Dei. At. Qve. B. V. Mariae. Et S. S. Martyrvm. Victoris. Et. Corronae. Hanc. Campanam. Fieri. Cvravit. Mensis Ivlii. Anno. MDCXCVII.

In cartella: Dvrch. Grosse. Hiz. Des. Fevrs. Bin. Ich Geflossen. Georg Crasmair n. Brixen Hat. Micgh. Cossen.

CRONACA PROVINCIALE

Ai maestri rimasti
Il cambio della moneta

Informa che il memoriale relativo alla valuta austriaca in rapporto agli stipendi degli insegnanti rimasti in zona invasa inviato da lui anche a nome di alcuni maestri al Ministero della Pubblica Istruzione fu dal predetto Ministero sottoposto alla decisione del competente Ministero del Tesoro, il quale ha così recentemente concluso:

«Il Ministero del Tesoro osserva che le corone ed i buoni ricevuti dal Governo Austriaco avevano pieno valore legale, quando furono ricevuti in pagamento e quindi gli interessati non subirono alcun danno, giachè la svalutazione della corona, in confronto della lira italiana, si verificò dopo la liberaziane delle terre invase.

Conclude riconoscendo perfettamente regolare la liquidazione di conguaglio eseguita dal Provveditore di Udine calcolando la corona alla pari con la lira italiana.

Avverte infine che non può acogliersi l'altra richiesta dei maestri diretta ad ottenere il cambio alla pari della valuta austriaca, di cui essi eventualmente sieno in possesso, giacchè il provvedimento del cambio delle corone al ragguaglio di L. 0.40 è di carattere generale e non sarebbe giustificata una diversità di trattamento per loro.

Perchè ci siano restituiti i bovini ed equini che ci furono rubati

Fu ieri spedito il seguente telegramma alle L. L. E. E. i ministri Orlando e Crespi a Parigi:

Provincia Udine privata suo ricco patrimonio zootecnico chiede che senza attendere pronunciato Commissione riparazioni sulle domande complessive che saranno presentate dal Governo inseriscasi nel trattato pace con Austria Ungheria clausola; analoga inserita trattato Germania allegato quarto paragrafo sesto a favore Francia e Belgio cioè che Austria Ungheria o Stati successori debbano immediatamente consegnare quantità bestiame equivalente a quella distrutta per rendere possibile ritorno agricoltura condizioni normali nelle terre già invase.

Notisi che in dette terre furono depredati trecentocinquantamila capi bovini e che fu pressochè distrutto patrimonio equino di quarantottomiladuecento capi, suino di centotrentamila capi ed ovino di centoquarantacinque mila capi. Sottoscritti confidano che riconosciuta ragionevolezza richiesta verrà conformemente provveduto.

Chiaradia, Di Caporlacco, Gortani, Hierschel, Mòrpurgo, Rota Deputati al Parlamento.

Renier Presidente Consiglio provinciale.
Spezzotti Presidente Deputazione provinciale.

MAIANO
La voce di un sacerdote

Riceviamo da Farla di Maiano questa lettera:

Cicero pro domo sua

Non sono andato profugo, perchè ho considerato come mio sacrosonto dovere di rimanere alla custodia delle mie pecorelle che ho cercato di difendere contro i lupi del Nord, bene sapendo che i profughi avrebbero trovato dei pastori anche oltre Piave. Dopo il combattimento dei 30 Ottobre 1917, ho assistito i feriti italiani qui ricoverati, i quali per tre settimane ebbero del buon cuore di questa popolazione e brodo e latte e vino e uova e fraterna assistenza di e notte. Ho dato onorevale sepoltura ai poveri soldati morti, invitando il popolo ad accompagnarli al cimitero. Ho ottenuto la liberazione dal carcere di buon numero di uomini e donne, rei di essere parenti di prigionieri che avevano potuto liberarsi dalle unghie del nemico. Ho sempre elevato proteste contro le crudeli disposizioni dei Comandi, proteste che faceva anche firmare dai colleghi sacerdoti di Maiano. Ho cercato di tenere sempre alto il morale della popolazione specialmente nei discorsi festivi. Ho mescolate le mie lacrime a quelle di centinaia di profughi del Piave che languivano per fame, e coi quali noi rimasti si divideva la scarsa polenta e quattro patate. E ho anche fatto sei mesi di scuola a questi miei poveri bambini, nella mia tenera età di 64 anni.

La popolazione che è dovuta a passarmi annue L. 1200, mi ha saldato il conto 1918 colla moneta che correva, cioè con corone e lire venete, dalle quali ho potuto ritrarre L. 480. Se una volta si spendeva 5 lire al giorno, dopo la liberazione se ne devono spendere almeno 15. Non ho mai saputo fare dei risparmi, sono di povera famiglia. Ed ora mi tocca di far debiti per poter vivere, e non posso pretendere che i miei figliani, nella maggior parte poveri anche loro, suppliscano alle mie deficienze.

Non ho avuto un centesimo di sussidio ne da Tedeschi che mi hanno portato via tutta la biancheria, ne da Italiani che mi falcidiarono il 60 per cento del mio magro stipendio ottenuto nell'anno dell'invasione. Nulla ho avuto dai Comitati, nulla dalle croci Rosse, nulla dal Papa, le cui elargizioni sono andate a finirla in gran parte nelle tasche di profughi ben pasciuti e meglio abbeverati.

Questa è la mia storia: e io ho voluto pubblicarla perchè è la storia di tanti e tanti miei colleghi Cappellani e Curati che si trovano nelle medesime condizioni. Se la campano invece meno male quei beneficiati che posseggono terreni o che percepiscono il quartese. E il governo che ha pensato per i Maestri, per gli Impiegati e per gli operai, non dovrebbe pensare anche per noi? Se io avessi potuto vedere S. E. Fradeletto, glielo avrei detto.

Sac. Gius. Driulini
Cap. Cur. di Farla.

PALMANOVA
Osservazioni modeste, ma giuste.

Vedendo che nessuno, a cui spetterebbe, si occupa delle condizioni in cui trovasi questa disgraziata e danneggiata cittadina, sento in coscienza di esporre quanto segue:

Riguardo al commercio un tempo floridissimo, perchè qui affluiva gran parte del Friuli orientale, causa l'ibrido confine esistente fino al 1915 esso andò sempre più affievolendo, per cui di tre mercati settimanali, era rimasto solo quello del lunedì ed anche questo assai decaduto dalla floridezza di un tempo. Ora che il mostruoso confine venne levato, la gente del detto Friuli accorrerebbe di buon grado, essendo sempre rimasto il buon nome di questa Piazza, ma la quasi totale distruzione dei bei negozi che l'adornavano e dei vasti alberghi toglie anche la possibilità di ogni affluenza. Ebbimo è vero assicurazione da Sua Eccellenza il ministro delle terre liberate, onorevole Fradeletto, che il Governo verrà in aiuto onde poter ridonare a questa desolata Città l'aspetto primiero; e questa popolazione attende con febbrile ansia che tali promesse si risolvano infatti nel più breve termine per dare anche lavoro a molti disoccupati.

Ora un'altra cosa devo far conoscere, ed è lo sconcio delle spazzature ed immondizie delle strade, e perfino dei ruderi delle case incendiate che si fanno scaricare nei pressi della Città; ciò offre al passante una vista non troppo edificante. Il Municipio dovrebbe provvedere, perchè ora che siamo nella stagione estiva quei cumuli indecenti potrebbero essere cagione di qualche malattia infettiva, onde è necessario che tali cumuli vengano portati in luogo adatto da non arrecar danno alla pubblica salute.

Viene poi anche raccomandata a chi spetta una maggiore sorveglianza su tutto quello che è di ragione dello Stato, perchè lasciando così in abbandono, c'è chi ne approffitta, come accade ad uno degli edifici delle porte monumentali, dal quale furono asportati gli usci delle stanze interne. Se non si provvede, si finirà che tutto sarà devastato. Ci vuole quindi ferma e costante vigilanza.

Spero che queste osservazioni verranno prese in considerazione.

CORMONS

Due parole alle Officine elettriche dell'Isonzo. — Egregi e mai abbastanza lodati amministratori delle Officine elettriche dell'Isonzo, a Cormons siamo stanchi di voi e della vostra luce. Ci turlupinate già da alcuni mesi: ora basta. Venite, illustrissimi amministratori, a Cormons, se volete esser deliziati da un'illuminazione antidiluviana che, ogni sera, provoca l'indignazione dei cittadini. Sembra quasi che l'energia faccia fatica ad arrivare sino a qui, dappoichè ogni momento manca.

Ma sapete voi che esiste un contratto riguardante la fornitura dell'energia elettrica e che di questo contratto una copia è conservata in Municipio? se continuerete a disinteressarvi dei cormonesi potrebbe anche darsi che il contratto vi venisse rimandato per espresso a Trieste.

E poi, come va col pagamento dell'energia? il mese di Marzo si pagò in corone, ma per Aprile, in seguito a un vostro... decreto si dovette pagare in lire alla pari. Chi ne era poco persuaso lo persuadeste con la vostra notoria affabilità: o pagare o tagliamo i fili! Mā benone! E l'ordinanza del Comando Supremo dove l'avete messa? In soffitta, ci scommettiamo!

Due ladruncoli arrestati. — L'altra notte due individui entrati per la finestra in un camerino del nostro teatro rubarono tre vestiti di una canzonettista. Non ebbero fortuna: lunedì vollero recarsi nella vostra città per smerciare la refurtiva ma alla stazione i CC. li arrestarono e la canzonettista con sua grande soddisfazione, riebbe i vestiti. Furono deferiti al tribunale di Gorizia.

Mercato d'esportazione

(22) Stamane è stato aperto il mercato d'esportazione frutta. Furono portati sulla piazza 5 qt. di ciliege è 1 qt. di piselli. Le ciliege furono pagate da L. 100 a L. 60, il qt. Piselli L. 250 il qt. Il prezzo delle ciliege è disceso per mancanza di compratori.

TOLMEZZO

Al De Marchi. — Continuano con grande successo le rappresentazioni della Renzi-Gabrielli, che ha largamente incontrato, come altre volte abbiamo detto, la simpatia del pubblico.

Nella *Fedora*, gli artisti gareggiarono in bravura, rendendoci dei personali reali.

Il Cav. Renzi e la signora Gabrielli, ormai abituati ai successi, ebbero un'ovazione straordinaria dal numeroso pubblico intervenuto, che applaudì in loro due artisti capaci di trascinare ed entusiasmare.

Buoni, come sempre, il Riva, Verdirosi, Trofferelli e le signore Furlan, Cattaneo, Verdirosi, il cui valore artistico è ben noto a tutti cotoro che hanno avuto la fortuna di assistere ad una recita dell'ottima compagnia.

Chiuse, lo spettacolo il Lotti col monologo: *Il piede della donna*, recitato colla sua solita maestria.

Investimento. — Presso la Stazione di Comeglians è avvenuto uno scontro tra due camions. Nessun danno automobilistico; solo uno dei due conduttori è rimasto leggermente ferito.

Arresto. — Il maresciallo signor Carlo Mesclano ha tratto in arresto certo Paronito Griuseppe di Trapani carrettiere, perchè colpito di mandato di cattura emesso dal Tribunale Militare di Bologna il 14 maggio scorso.

GEMONA

I mobili altrui. — E stata denunciata perchè detentrici di mobili di famiglie di profughi Pascoli Maria di Antonio di Campo Lessi di Gemona.

Per un' onorificenza. — S. E. il Generale Vaccari, già comandante del 22.o Corpo d'Armata ed ora Capo di Stato Maggiore della 3.a Armata è stato nominato grande Ufficiale dell'ordine Militare di Savoia.

L'alta onorificenza gli è stata conferita per le benemerenze acquistate nella battaglia di Vittorio Veneto come comandante il glorioso 22.o Corpo di Armata che fra le altre azioni ha compiuto anche quella della liberazione di Gemona.

Giustamente il sindaco cav. Fantoni interprete di tutta la cittadinanza ha inviato all'eroico Generale per l'alta onorificenza espressioni di felicitazione tanto più che tutta Gemona è grata e più che riconoscente al valoroso ufficiale per i tanti benefici che ha procurato alla nostra popolazione.

Al Sindaco oggi è pervenuto il seguente telegramma di risposta.

«Particolarmente gradita giuntami voce Gemona alla mia liberazione concorsero le mie truppe nella grande riscossa. Vivamente ringrazio V. S. e patriottica cittadinanza associando spiritualmente fervido saluto miei umili e grandi cooperatori, i soldati artefici della vittoria.

Generale Vaccari

Al Teatro Sociale. — Come ho prenunciato, sabato e domenica qui avremo due grandi spettacoli al Sociale, Sabato verrà dato *Scampolo* e Domenica, Addio Giovinezza. L'attesa è grande.

SPILIMBERGO

Aste di bestiame e... camorra. — (e. b.) E' un fatto che meriterebbe di essere un po' studiato, quello che succede qui e credo anche nelle altre località dei Friuli, allorchè c'è qualche asta militare di animali da tiro. Succede precisamente che se un povero cristo vi si presenta coll'idea di acquistare una bestia, è più che certo che lo farà indubbiamente, e meno che non si senta la voglia di pagarla assai.

E ciò non perchè il prezzo a cui salgono gli animali in vendita sia molto elevato, ma perchè una non piccola camorra regola quelle aste. Si tratta infatti di una società di negozianti provvenienti un po' da tutte le ragioni d'Italia che vogliono acquistare tutte le bestie d'asta.

Se un privato ne vuole una deve dipendere da loro e pagarla le 100 e anche le 200 lire in più del prezzo deliberatorio; se invece intende batter l'asta da solo, gli portano il prezzo fino all'impossibile.

Succede precisamente come nelle aste del monte di Pietà dove vi sono sempre quei tre o quattro compari che comprano tutto. Non sarebbe giusto che — specie qui ove il bestiame di ogni genere manca — venisse proibito a questi messeri di fare così per trasportare oltre Piave tutti quegli animali che qui potrebbero essere utilizzati?

Qui ancora industriali e agricoltori mancano di animali da tiro; perchè non cercare di tavorir loro, anzichè coloro che qui vecgono per fare speculazioni?

AMPEZZO
Onorificenza a don Bullian.

La soverchia modestia del nostro Parroco, don E. Bullian, impedì di sapere quassù il giorno preciso in cui fu insignito di una meritata onorificenza pontificia. Fatto è ch'egli è ora *monsignore* essendo stato in questi giorni nominato dal Papa *cameriere segreto pontificio*. Ampezzo tutta si rallegra vivamente del meritato onore fatto a colui a cui tanto deve.

Mons. Bullian fu diffatti in questo principio di secolo la vita del paese. A lui si devono l'asilo infantile, la scuola di lavoro delle giovinette, la cooperativa e la cassa rurale: istituzioni tutte che vivono della più prospera vita e sono feconde di tanto bene morale e materiale. Durante l'invasione egli si adoperò da Bergamo a favore de' profughi estendendo l'opera sua da' suoi ampezzani a tutti i profughi rifugiati ne' dintorni di Bergamo e in altre parti della Lombardia, ricevendone lodi dal vescovo locale mons. Marelli e dal solertissimo comcitato bergamasco composto del fiore della cittadinanza. Il nostro Arcivescovo mons. Rossi mostrò di tenerlo in altissima stima, e fu in seguito ad una sua relazione che gli venne da Roma questo lusinghiero riconoscimento dell'opera sua.

Sappiamo che anche il Governo e i Comandi militari apprezzarono vivamente l'opera del buono ed intelligente sacerdote durante la guerra, sia per il suo indefesso lavoro per l'assistenza civile, sia per le prestazioni a pro dei soldati essendo stato il principale autore della locale *casa del Soldato*. E poi bisogna vederlo all'opera don Bullian! C'è un malato grave bisognoso di cura? Glielo affidano a lui. Lui lo conduce a Udine, lo fa visitare, fa le pratiche perche sia ricevuto in una casa di cura. Ci sono dei bambini da mandare in collegio? Si ricorre a lui. Lui parla, scrive e finisce col condurli egli stesso. C'è una disgrazia da consolare? un affare da sbrogliare col suo consiglio? una festa o una commemorazione in cui Religione e Patria si trovano unite? E' sempre lui consolatore, consigliere, iniziatore.

Si direbbe che una parte di tutti i cuori ampezzani siano nel suo e dal suo ricevano l'impulso. Ecco perchè l'onorificenza a *Mons.* Bullian è sentita quassù quasi come un'onorificenza ad Ampezzo medesima.

ERTO CASSO

I bisogni del Comune. — Com'ebbe ad esporre il Commissario prefettizio di questo Comune, signor Umberto Galasso, nella riunione di Pordenone, qui sopratutto occorre ripopolare le stalle: avevamo 800 bovini — unica fonte di alimentazione del nostro popolo, — dacchè quassù non si possono coltivare campagne se non qualche piccolo appezzamento; ed ora il numero dei bovini è ridotto appena ad ottanta. Le nostre donne hanno già ripreso la loro vita raminga per il mondo, a vendere suppellettile in legno, come quelle di altri paesi della Valcellina.

Occorre un sussidio straordinario, per i bisogni più urgenti del Comune, che ne ha tanti, tantissimi: fra altro, manca della Congregazione di carità, che mai, per quanto io sappia, ebbe qui a funzionare.

Noi speriamo che, mercè l'energia del Commissario signor Galasso, pieno di iniziative, il Comune potrà ottenere riordinato ed avviato verso una esistenza più provvida afettiva.

La voce degli altri.
Per le famose ricerche.

Dalle requisizioni Austro-Tedesche avvenute durante l'invasione rimasero colpite molte famiglie allora profughe che, rimpatriando, nulla di proprio in casa trovarono.

Sappiamo però, che a queste inique operazioni presenziava — qualche volta — un funzionario Comunale il quale (e l'informazione l'avemmo da uno di questi funzionari) redigeva una specie di verbale su quanto era requisito ed a questo atto veniva unito il buono austro-tedesco rilasciato. Ci fu poi confermata la cosa, anche da altra parte, e ci fu soggiunto che codesti verbali e buoni sono in mano della amministrazione Comunale che funzionò durante l'invasione della quale era capo il co. comm. Orgnani Martina.

Ora, senza dilungarci, noi chiediamo soltanto che siano messi a disposizione dei rimpatrianti i libri-elenchi delle requisizioni avvenute o che siano resi di pubblica ragione i nomi dei danneggiati allora assenti, e ciò per alcune considerazioni: la prima, perchè il colpito risparmi la fatica di ricerche, ove nulla può trovare del suo; la seconda che le recriminazioni verso i concittadini rimasti cesserebbero in parte e infine anche perchè da quelle carte potrebbe venir forse indicata la via a più fortunate ricerche.

P. E.

Critiche osservazioni ecc.
Quo vadis?

Il Ministro Fradeletto ha fatto il giro di perlustrazione del nostro povero Friuli, ed ha potuto sentire e vedere le nostre miserie e i danni immensi che i nostri paesi hanno dovuto subire in causa del disastro di Caporetto. La sua visita è stata oltremodo gradita per l'interesse che egli ci ha addimostrato e per le promesse che ci ha lasciate.

Mi raccontono però che in un colloquio confidenziale il Ministro abbia detto pressapoco così: Non so come conciliare la reale miseria di questi paesi con la spensieratezza di tanti e di tante che sciupano nelle osterie i sussidi del governo, questi Friulani si danno della zappa sui piedi. Giustissima la osservazione. Cosa si è fatto queste feste pasquali sui prati di S. Caterina a Udine? E dal centro il male si è propagato. Col pretesto di una sagra o di un santo si spende, si spande si spreca, si balla e si beve le notti intiere. Il vino è caro, la birra più ancora le cibarie, misericordia! Non importa: si vuol bere e mangiare non fino a quanto il bisogno lo richiede, ma fino all'intemperanza. La domenica passata nella minuscola feazione di S. Salvatore presso Mels si contavano a centinaia i veicoli d'ogni specie, a migliaia gli intervenuti, tre feste da ballo ecc. ecc.

A farla di Maiano si è ballato il carnevale tutte le feste di quaresima e tutte le feste dopo Pasqua e le danze si protraevano fino al mattino. E sbornie maledette.

«Quo vadis» dunque? Di questo trotto continuando, noi andiamo incontro inevitabilmente a conseguenze disastrose, terribili, morali ed economiche. Il senso morale, come il sentimento religioso in questi anni di guerra hanno subito una forte scossa quindi la passione prende il sopravvento; allora non si pensa alle miserie passate e presenti, non si pensa alle innumeri famiglie che sono in lutto per la perdita dei loro cari, non si pensa che la Patria ha miliardi e miliardi di debiti, non si pensa che la pace non è ancora firmata, non si pensa che il raccolto dei bozzoli può considerarsi perduto causa le brine. Si pensa invece a mangiare e bere fuor di misura, a ballare, a divertirsi e godere, come i pagani dei tempi romani.

L'ex Ministro on. Nitti raccomandava l'altro giorno a Napoli l'economia e la temperanza. Faccio voti affinchè i nostri Onorevoli e le Autorità cerchino di mettere un freno a questa avidità sfrenata di godimenti. Così facendo potremo con tutta verità chiamarli i benemeriti della famiglia, della patria e della religione.

D.

I prosciutti di Via Brenari

Ho letto quanto pubblicaste sulla vendita dei prosciutti della ditta Kiefisch. A mio parere, la proposta di aprire due porte per lo sfollamento, e di stabilire due giorni per la vendita ai cittadini, è insufficente. Invece per togliere gli abusi, non sarebbe bene che le autorità incaricate della distribuzione adoperassero la tessera del pane applicando un timbro sulla copertina che comprovi che la famiglia tale e tale abbia già un prosciutto?...

Mi pare che la cosa non dovrebbe essere molto difficile, e che sarebbero finiti così gli abusi e gli incresciosi incidenti che ora si lamentano.

C. B.

GEMONA

Un valoroso. — Il concittadino Pietro Cargnelutti, figlio dell'ottimo sig. Giuseppe, impiegato municipale, ha ottenuto un altro premio pel suo valore in guerra quale aviatore.

Il Comandante delle Forze Inglesi ha inviato, in occasione di questo nuovo premio (medaglia d'argento) il seguente telegramma al nostro Sindaco:

« Onore comunicare Vossignoria che valoroso concittadino aviatore Pietro Cargnelntti avuta ricompensa valore militare dal Governo Brittanico Bollettino 1047 primo Marzo per ardimento dimostrato volando cielo Trentino Novembre 1917 ».

Mancata denuncia. — Canciani Leonardo fu Giovanni è stato denunciato perchè quale possessore di un cavallo e una carretta formante bottino di guerra non ha fattola dovuta denuncia.

CIVIDALE
Per il 24 Maggio

In occasione del 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra, il Comando del Presidio di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Sabato prossimo — 24 maggio — cade il quarto anniversario della nostra dichiarazione di guerra all'Austria. Noi non festeggiamo ancora con piena esultanza la data che ha segnato l'inizio di una lunga ed eroica opera di redenzione, perchè quest'opera non è compiuta, finchè ogni terra che ha i segni d'Italia non sia resa, per il suo amore, per il nostro volere, a Trieste e a Roma. Compiamo intanto un primo dovere:

Onoriamo i caduti,

quelli che non ebbero il premio del ritorno alle loro madri, ma con il supremo sacrificio della vita, crearono la più grande Vittoria, tutti coloro che caddero, oscuri e fulgidi eroi, nei combattimenti più ardui, più feroci, più sanguinosi, su questo Veneto dal nemico cupidamente agognato e conquistato col tradimento, ed al nemico ritolto per il nostro valore.

La riconoscente memoria di essi viva nel cuore di ogni italiano e più ancora di ogni italiano e più ancora di ogni Redento e Liberato.

Onore e gloria ai morti per la Patria!

Cittadini!

Questo Comando v'invita tutti ad intervenire all'Ufficio Commemorativo in loro memoria, che si celebrerà nel Duomo di Cividale, sabato, alle ore dieci antimeridiane.

Il Colonnello
Comandante del Presidio
A. Soati

. . .

Con rincrescimento, dobbiamo registrare che nessuna Autorità civile fino ad ora si è fatta, viva per ricordare la storica data.

Come dal manifesto, a cura dell'Ill.mo Colonnello cav. Soati Comandante il Pres. Militare verrà celebrata nella Basilica una solenne funzione, con la Messa funebre a 3 voci del Perosi.

Alla funzione saranno invitate Autorità Civili e Militari; per l'occasione la Basilica verrà parata a lutto; nel mezzo, già si lavora alla erezione di un grandioso catafalco che sarà adorno di fiori e trofei di guerra. Non dubitiamo che il nostro popolo accorrerà in grande numero alla mesta funzione.

Il manifesto, affisso oggi, è improntato ai più fervidi sentimenti di amor patrio e adombra con sobrio ma fiero linguaggio i sentimenti dell'animo nostro in quest'ora grave.

Cinema Centrale. — Il lussuoso e nuovo Cinema Centrale aperto al pubblico in corso. V. E., gestito dalla Ditta Stefanutti e Bugno dà ogni sera scelti e attraenti spettacoli. Fra le films che si preannunciano, rileviamo quella grandiosa: « Le donne eroiche friulane » che tanto successo ha ottenuto nei principali cinematografi d'Italia.

Alla intraprendente Ditta che ci hà offerto in Città un così grazioso ritrovo, i nostri auguri.

Elargizione. — La ditta Stefanutti Bugno proprietario del Cinema Centrale hanno elargito al fondo pro mutilati L. 70 ricavate dalla serata cinematografica. La Commissione vivamente ringrazia per il nobile atto.

Attrezzi di lavoro. — Fino a lunedì 27 corr. si ricevono le domande presso l'Assistenza Civile di attrezzi di lavoro.

Disgrazia mortale

Assieme ad un nipote tornava iersi sera alla propria abitazione di Borgo di Ponte, certa Capellani Anna di anni 63. Si buttò a riposare sopra un fienile. Questo non teneva alcun parapetto. La povera donna, durante la notte, ebbe a scivolare dal fieno ed a precipitar dal fienile. Fu tale il colpo ch'ella restò immobile a terra. Fu trovata questa mattina verso le 2 da una sua fig'ia, già spirata. Si può immaginare con quale strazio!

Sul luogo si portarono le Autorità per la constatazione di legge.

PALMANOVA
Importazione bovini

Il sig. De Lorenzi di qui continua ad importare bellissime giovenche e vacche pregne di razza incrociata Simmenthal a mantello pezzato rosso, bovini che destano l'ammirazione di quanti possono vederle.

Pur oggi ne sono arrivati due carri ferroviari e ne sono diggià prenotate parecchie dalle Amministrazioni della bassa friulana.

I nostri contadini sono felici di rivedere questi tipi che rispecchiano fedelmente la razza friulana che possedevano e che fu depredata dal nemico invasore, e fanno a gara per avere almeno un esemplare nella loro stalla.

Noi plaudiamo ed incoraggiamo il signor De Lorenzi che non teme di affrontar sacrifici pur di accontentare gli allevatori, poichè egli non compera le bestie per solo scopo di guadagno, ma sceglie il tipo forte e robusto a triplice attitudine, adatto per le nostre terre.

GONARS
Vasto terrificante incendio
Una bambina e due cavalli carbonizzati

23 (*per telegrafo*) Ieri verso le 16, veniva dato l'allarme, per un vasto incendio scoppiato nel caseggiato del signor Giacomo Cavedali quasi nel centro del paese. In breve, fu un accorrere da tutte le parti. Ma l'opera di spegnimento riusciva quanto mai difficile per mancanza di mezzi. Venne telegrafato ai pompieri dell'ottava armata che furono sul posto alle 17.25.

La folla di gente osservava le fiamme crepitare e dilagare mentre già il tetto crollava.

Su in una camera si trovava a letto la signora Cavedali e un neonato — era venuto alla luce il giorno prima, e nessuno aveva il coraggio di affrontare il pericolo.

Ad un certo momento un soldato del terzo genio si slancia tra le fiamme e viene a portar giù la signora e quindi anche il bambino.

Intanto l'incendio continuava terribile, e poco dopo, tutto il fabbricato crollava.

Nella stalla bruciavano col foraggio anche due cavalli.

Verso sera, le ultime fiamme andavano spegnendosi ma una triste scoperta veniva fatta: in mezzo ai tizzoni, orribilmente bruciata veniva trovato il cadaverino d'una figlia del Cavedali d'anni 5. La piccina, che i famigliari credevano fosse stata fuori si trovava, invece, al momento dell'incendio sul granaio e peri, forse soffocata dal fumo, incapace di uscire di tra le fiamme.

Il danno materiale si fa ascendere a circa 40.000 lire.

Le cause del terribile incendio sono ignote.

S. DANIELE
La seduta del Consiglio Comunale.

— 21. Oggi alle 15, fu tenuta l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, l'esito della quale era atteso con impazienza dalla cittadinanza perchè dovevano essere discusse le dimissioni del Sindaco sig. Domenico Collino.

Sono presenti 13 consiglieri. Aperta la seduta, il sindaco fa dare lettura della sua lettera con la quale comunica la propria rinuncia all'importante ufficio, rinuncia motivata dal fatto che nel luglio 1916 egli assumeva l'incarico col voto dei soli otto consiglieri allora in funzione, e con la riserva che appena terminata la guerra e ritornati ai loro seggi gli undici consiglieri chiamati a servire la Patria, egli sarebbe rientrato al suo legittimo posto di ultimo della minoranza, spettando alla maggioranza di eleggere nel proprio seno il primo magistrato del paese.

Il sig. Collino fa seguire alla lettura altre brevi dichiarazioni nelle quali dimostra che ha la convinzione d'aver disimpegnato le gravose mansioni affidategli nel modo migliore che lo consentivano le sue forze; che altri dovevano a lui succedere per diritto e per dovere; e terminando con la preghiera di voler senz'altro accettare le sue dimissioni.

L'assessore geom. Pietro Pascoli porta, a nome dei colleghi di maggioranza, il ringraziamento vivissimo al sig. Collino per quanto ha fatto con spirito di abnegazione e di sacrificio; dice che è ancora necessaria la sua attività encomiabile; lo invita a desistere dalle dimissioni, e propone il seguente ordine del giorno:

« *Il Consiglio comunale di S. Daniele: presa cognizione delle dimissioni presentate dal Sindaco sig. Domenico Collino;*

pure ritenendo che le ragioni addotte dal suddetto sono pienamente giustificate;

fa voti che in questi gravosi momenti non venga a mancare la sua opera attiva, intelligente e coscienziosa;

all'unanimità delibera:

di riconfermare nelle funzioni di Sindaco il sig. Collino Domenico, esprimendogli tutta la stima e fiducia, nonchè l'appoggio incondizionato dell'intero consiglio. »

Al sig. Pascoli segue, con una breve dichiarazione di piena adesione, il consigliere della minoranza sig. Marchesini; dopo di che viene messo in votazione il succitato ordine del giorno che riesce approvato per acclamazione, all'unanimità, fra il massimo entusiasmo.

Il Sindaco Collino, commosso della dimostrazione ricevuta, resta un po' perplesso poi dichiara che si riserva di decidere.

A tamburo battente poi si approva di accettare le dimissioni da assessore e di respingere quelle di consigliere del sig. Paolo Beinat, assente da S. Daniele per dovere professionale; è nominato assessore effettivo con voti 12 il sig. Giovanni Marchesini, ed assessore supplente pure con 12 voti il sig. Ulisse Varisco.

E' l'importante seduta è finita, con la piena soddisfazione degli amministratori e della cittadinanza di aver potuto evitare una crisi, che in questi momenti sarebbe stata dannosa e gravosa.

CRONACA CITTADINA

La croce al merito di guerra al R. Prefetto comm. Errante

Questa mattina, il Comandante della VIII. Armata Generale Di Robilant circondato dal suo Stato Maggiore, consegnava al R. Prefetto comm. Errante la Croce al merito di guerra, assegnagli di recente per le sue benemerenze.

La cerimonia, nella sua austera semplicità, è riuscita solenne.

L'illustre Generale presentò al R. Prefetto la onorificenza con elevatissime parole; ed il comm. Errante rispose commosso, dicendo di aver compiuto non altro che il proprio dovere.

Questa onorificenza noi la registriamo col più vivo compiacimento, poichè ci sembra quasi ch'essa, colla riconoscenza del Governo, ch'è quanto dire della Nazione, venga ad esprimere quella più intensa perchè più più direttamente dovuta e sentita dei friulani

Il comm. Errante, figlio della Sicilia — dava, tra i mille, combatterono anche prodi figli del Friuli — dedicò alla nostra Provincia, fin dal primo giorno che quì venne, cure veramente affettuose non limitando l'opera sua ad una fredda azione burocratica, ma considerando sè come vero Capo di una grande famiglia, della famiglia friulana.

E ben lo dimostrò in tutti questi anni di guerra; ma più specialmente nell'anno del nostro maggior dolore, nell'anno dell'invasione e dell'esilio: quanto e con quale cuore lavorò per gli esuli! e come, fin da allora, volse costante il pensiero alle Terre nostre per il giorno radioso in cui sarebbero state liberate.

Non appena il fausto giorno spuntò, eccolo giungere fra i primissimi a Udine, il 5 novembre, quando nel Friuli non erano ancoro cessati gli ultimi brontolii della guerra tremenda, assieme al comm. Spezzotti, all'on. Di Caporiacco....

Da quel giorno, si può dire che non un pensiero, non un atto dell'illustre Uomo fossero stati ad altro dedicati che in aiuto di questa Piccola Patria, della quale un dì la storia dirà che l'opera sua amorosa e costante affrettò la resurrezione.

A due benemeriti.

Giorni addietro, in forma privatissimi come si conviene in questi tempi non lieti ad opera di molti cittadini con a capo a signori Leskovic Sabino, co. Antonio di Trento, Ida Battistella, Vittoria Piccinini, Emma Forni, prof. Giovanni del Puppo, Domenico Del Pup, Azzaria Molinari, Giovanni Cantoni, Bottos, cav. uff. Ugo Zilli, Elio cap. Miotti, furono offerte le insegne di commendatore della Corona d'Italia al co. Orgnani Martina, sindaco di Udine durante l'occupazione nemica, ed una medaglia d'oro con opportuna scritta al prof. cav. Bindo Chiurlo, al quale le insegne verranno offerte dai suoi alunni dell'Istituto Tecnico. Il comm. Orgnani Martina ringraziò vivamente, dicendo che egli intende rivolto a tutta l'amministrazione il cortese omaggio fatto al sindaco ed all'assessore anziano della stessa.

***

Per desiderio del co. Orgnani e del prof. Chiurlo, il residuo della sottoscrizione è stato destinato a formare un primo fondo per il Libro d'oro dei caduti del Comune di Udine durante l'attuale guerra, Libro d'oro che sarà fatto per pubbliche sottoscrizioni. Nobilissimo, il desiderio; e non occorre dire che ha tutto il nostro plauso. Anzi, noi siamo sicuri che la cittadinanza farà qualcosa di più, con le sue offerte: essa fornirà i mezzi al Municipio affinchè i nomi dei gloriosi caduti si accompagnino a quelli già murati nel nostro Tempietto di S. Giovanni — dedicato appunto ai Morti per la Patria. Qualunque tributo d'onore verso coloro che diedero la vita per l'Italia è solo piccola espressione della riconoscenza che loro dobbiamo.

Una solenne cerimonia religiosa in Duomo per i gloriosi caduti

Domenica prossima 25 corr. alle ore 10.30, seguirà in Duomo una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei gloriosi udinesi caduti eroicamente per la santa causa Italiana.

Alla cerimonia interverrà S. E. l'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi e molte autorità civili e militari. Eseguirà una scelta musica sacra accompagnata da coro la « Schola Cantorum » delle Grazie.

***

A cura dei parroci della città verrà stampato un numero unico dedicato ai generosi udinesi che si immolarono per la Grandezza e l'onore d'Italia.

Esso conterrà i nomi di tutti i caduti della nostra città.

La corsa dei 75 chilometri. — Cominciano ad affluire le iscrizioni ed i regali per i vincitori della grande corsa ciclistica dei 75 km, che si svolgerà domenica 1 giugno. La gara è la prima dopo la liberazione, e sarà certamente interessante. Le iscrizioni sono aperte sino alla mezzanotte del 31 maggio, e si ricevono presso la la Società Ciclistia Udinese in Via Poscolle 3 e presso il negozio Semintendi in Via Mercatovecchio.

Errata corrige. Ieri nella rubica « Beneficenza » un errore tipografico (il proto saltò una riga) risultò scritto così: In morte di Ario Bastianutti L. 5 persona che non desidera essere nominata c'invia da Dervio (Como) L. 10.

Invece ecco il testo vero: In morte di Giovanni Pecile, Ario Bastianutti offre L. 5. Pure in morte di Giovanni Pecile persona che non desidera esser nominate c'invia da Dervio (Como) L. 10,

Beneficenza

Il Sig. Cav. Attilio Pecile elargì alla Pia Casa di Ricovero Lire 25; e il signor Domenico Rumis L. 5 in morte di Pietro Dal Dan.

L'arrivo degli studenti Triestini. — Domani alle ore 10.30 arriveranno nella nostra città venti studenti e studentesse triestini invitati dalla Sezione Locale della Lega Studentesca Italiana per partecipare allo spettacolo studentesco pro Mutilati che seguirà alle ore 14.30 al Sociale.

Gli ospiti graditi saranno accolti alla Stazione dalle Autorità. Una banda, gentilmente concessa, suonerà allegre marce. Nella sala del Consiglio Comunale verrà offerto un vermouth d'onore ai rappresentanti della gioventù studiosa della riscattata italianissima città.

Fin da ora sono invitati alla stazione per le 10.30 tutti i cittadini al fine di accogliere degnamente gli ospiti.

Per i mutilati. — La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica che è stata gentilmente concessa, dalla Lega Studentesca Italiana Sez. Udine, una barcaccia per la rappresentazione di beneficenza che si darà al Sociale domani 24 corrente.

I soci che volessero intervenire allo spettacolo sono pregati di darsi in nota presso il segretario della Sezione, signor Bruno Furlani.

La Presidenza ringrazia pubblicamente la Sezione Udinese della L. S. I. per il gentile pensiero.

Per gli insegnanti profughi. — Il 18 corr la Commissione esecutiva dell'Associazione generale fra i maestri e i direttori profughi, presenti: il dott. prof. Luigi Pizzio, vice-presidente, il prof. Cuneo di Conegliano, Rieppi di Cividale, Fruch e Stefanutti di Udine, prese, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Ne approvò l'azione svolta ultimamente in Roma, presso i Ministri dell'Istruzione e del Tesoro, e in Udine presso il Ministro Fradeletto e presso l'on. Morpurgo, allo scopo di ottenere che venga effettivamente e senza altri ritardi assegnata la promessa doppia mensilità straordinaria di stipendio a tutti i colleghi già profughi e tuttora profughi.

Si approvò di sollecitare nuovamente, anche con telegramma, il Ministro Berenini a presentare la proposta di tale concessione al Minitro del Tesoro, già dichiaratosi benevolmente disposto ad accoglierla.

Approvò il resoconto finanziario della gestione a tutto il 18 corr. Si è data lettura di un abbozzo di relazione intorno all'opera svolta dalla Commissione esecutiva ed alla vita dell'organizzazione, dalle origini fino al suo trasferimento della sede di Roma a quella di Udine; e si è deliberato di integrare la relazione stessa con le più recenti notizie sull'opera compiuta dalla Commissione esecutiva e dalla Presidenza.

Prima di levare la seduta, i colleghi hanno voluto dire al vice-presidente prof. Pizzio come ricordino e quanto apprezzino il contributo di pensiero e di azione che egli ha dato per la difesa degli interessi materiali e morali della classe. Ed è stata un'altra volta ricordata, con animo riconoscente, la bella e generosa prova di solidarietà data dall'Unione Magistrale Nazionale verso i colleghi profughi.

Movimento operaio. — Domani alle ore 18, nei locali della Sala del popolo in Via Treppo, (Palazzo del Tribunale) seguirà una riunione degli operai falegnami per discutere in merito alle risposte date dagli industriali al memoriale presentato.

— I soci della Federazione Italiana Operai Metallurgici sezione di Udine si aduneranno invece il giorno 25 alle ore 9 nella sala suddetta per addivenire alla costituzione della Lega di resistenza fra i metallurgici dei Friuli.

Pacco vestiario ai mutilati. — Il giorno 28 corr. alle ore 9 nei locali in via Treppo Palazzo del Tribunale sala delle pubbliche adunanze sarà iniziata la distribuzione del pacco vestiario ai mutilati del comune di Udine.

La distribuzione durerà dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si presume che i mutilati siano 200 circa e perciò la distribuzione durerà per la sola giornata.

Coloro che non potessero intervenire hanno facoltà di delegare persona di fiducia la quale però dovrà essere munita dei documenti e della delega necessaria.

Con successivi avvisi saranno regolate le ulteriori distribuzioni.

Mercato Suini. — Ieri, giovedì, il mercato dei suini in Piazzale Osoppo (Fuori P. Gemona) riuscì oltremodo animato e si conclusero buoni e numerosi affari.

E' assai confortante il rilevare la rinascita di quel mercato e non vi è dubbio che settimanalmente migliorerà ancora fino a riprendere l'importanza del passato.

Sappiamo che col 5 Giugno p. v. si inizierà anche il mercato bovino in Braida Bassi (Apertura di Via Treppo chiuso) nuova località per la sede di detto mercato

Si ha ragione di credere che anche questo riprenderà senz'altro l'affluneza ed il movimento d'affari dei tempi normali, nell'interesse degli agricoltori e dei commercianti.

Offerte a mezzo de "La Patria,,

Alla Infanzia abbandonata: in morte del gen. Dupupet, la famiglia di Giacomo Commessati offre L. 5. e in morte Daulo Tomaselli L. 5.

Alla Casa di Ricovero, in morte di Pietro Dal Dan, il cav. Pietro Fanti offre L. 5

Pro Orfani di guerra, in morte di Pietro Dal Dan la sig.ra Elisa Menis ved. Menchini L. 2, e la sig.ra Maria Menis ved. Peressini L. 2.

Ai Mutilati di Guerra (Sezione di Udine) in morte di Pietro Dal Dan il sig. G. B. Gremese cartolaio offre L. 5.

Pro mutilati di Guerra (Sezione Udine) in morte della nonna paterna: Anna Contardo Farra la nipote signora Contardo Amelia vedova Contardo offre L. 25.

Per chi cerca occupazione

La Direzione Territoriale d'Artiglieria in Trieste ha trasmesso al nostro sindaco una circolare perchè sia portata a conoscenza anche di quei militari che, essendo già in licenza illimitata, non dipendono da alcun Comando Militare.

Perchè detta circolare possa avere il suo massimo effetto è bene tener presente che anche quegli ex militari, specie di artiglieria, che fossero leggermente mutilati, possono trovare impiego in qualità di custodi e consegnatari del materiale di artiglieria che trovasi presso i magazzini e centri di raccolta.

Nella circolare è detto che la direzione sopra nominata dovrà, quanto prima, procedere ad un reclutamento di operai e lavoranti borghesi per le officine della sede e per quelle delle dipendenti Sezioni staccate di Pola, Gorizia, Tolmino, Volosca e Postumia.

Desiderando di serbare un'aliquota di posti disponibili in organnico ai militari reduci. La Direzione stessa prega le Armate III e VIII di interessare i Corpi. Reparti e Servizi dipendenti a trasmetterle direttamente le domande di quei militari congendanti che aspirassero ad essere assunti in servizio presso la Direzione in qualità di operai in ferro, in legno nonchè braccianti e tacchini.

Nuova cooperativa di lavoro

Con atto a rogiti del notaio Fusari Giovanni si è costituita una Società cooperativa di costruzione fra muratori ed affini, con sede in Udine. Ne fanno parte gli operai Feruglio Pietro fu Antonio, Comuzzo Ferruccio fu Luigi, Comuzzo Orsini fu Luigi, Feruglio Luigi di Giovanni, Feruglio Nicolò di Gio Batta, Tosolini Arturo di Angelo, Tosolini Silvio di Angelo, Tosolini Sesto fu Gio Batta, Zoratti Bernardino fu Pietro, Quaino Otello di Davide, Coccolo Gio Batta di Pietro e Spizzo Arturo di Domenico tutti di Feletto Umberto, e di Colugna.

Oggetto della Società è di assumere ed eseguire, a mezzo dei propri soci ed eventualmente anche di operai avventizi, edifici industriali, civili e colonici, opere stradali e tutti i lavori edil in genere, tanto per conto dello Stato, Provincia Comuni od Enti Pubblici quanto per conto dei privati. Avrà la durata di anni 30.

Le azioni sono da lire 25 ognuna. I soci ne possono acquistare non più di duecento ciascuno, e cioè fino a raggiungere una quota di 5000 lire. Nello stesso giorno, furono sottoscritte azioni per lire 300, versate al cassiere Cesalino Orlando fu Pietro: e si procedette alla elezione del primo consiglio, nelle persone dei soci: Feruglio Pietro, Comuzzo Orsini, Feruglio Nicolò, Spizzo Arturo, Zoratti Bernardino. — A sindaci effettivi furono nominati: Comuzzo Ferruccio, Tosolini Arturo, Tosolini Sesto: a supplenti, Feruglio Luigi, Quaino Otello.

"Il crogiuolo,, di A Boscolo al Sociale.

Il lavoro, assolutamente nuovo sulle nostre scene, ha ottenuto un successo veramente lusinghiero per l'autore.

Ci presenta una delle pagine d'oro della guerra, una delle tante pagine scritte dalla pietà e dalla carità umana, intrecciata elegantemente con uno dei tanti episodi di umana frivolità e debolezza.

Caratteristico è lo studio particolare che l'autore ha fatto per porre al di sopra di ogni passione, di ogni miseria, il problema grande e sublime della guerra che passa, (pardon, che passava, poichè i tempi sono cambiati), tutto riedificando moralmente, e purificando, come il fuoco di un immenso crogiuolo. — E vi è riescito, ponendo insieme un lavoro che racchiude particolari pregi di intreccio e di stile.

L'esecuzione della Compagnia Picasso è stata ottima sotto ogni riguardo. La Sig.na Scotto si è affermata nuovamente artista sicura e valente, acquistandosi, assieme al Sig. Picasso, la più viva simpatia del pubblico.

Molto bene il Cittadini nella parte di dottore, la Geri, il giovane Sig. Bissi che ha sostenuto una parte breve, ma delicata e scabrosa, e gli altri tutti che hanno concorso a rendere il lavoro maggiormente piacevole. Il pubblico ha salutato la fine, con un applauso sincero e caloroso.

Stassera, ultima recita, con «Tristi amori» di Giocosa.

Ebris.

ULTIMA ORA

Il grave errore della Francia

PARIGI 23. — Il giornale le «Gaulois» scrive; Quandoi delegati italiani ritornarono a Parigi tutti si attendevano che si sarebbe tenuto conto della fiducia che il governo di Roma accordava ai tre per riconoscere le leggittime aspirazioni italiane. Niente di tutto questo. Il problema dell'Adriatico è rimasto e rimane ancora in sospese mentre Orlando gli alleati hanno attesa una proposta da Orlandone attendeva una degli alleati. Conseguenzadi ciò è stata l'esasperazione della stampa e dell'opinione pubblica. Io scrive l'autore sono stato uno dei primi a riconoscere ed a deplorare le inacortezze commesse nella questione dell'Adriatico dalla diplomazia alleata e specialmente da quella Francese. Avremmo potuto facilmente trar vantaggio dal dissidio italo americano senza compromettere le nostre alleanze, facendo capire alla nostra vicina ed alleata che essa poteva contare interamente sulla nostra simpatia e sul nostro appoggio morale ma questo tatto è mancato totalmente ai nostri dirigenti. D'altra parte i nostri amici italiani fanno male a generalizzare il loro risentimento ed a manifestarlo contro tutta la Francia tanto più che la grande maggioranza dei giornali francesi ha sempre difeso la causa italiana con la più calorosa spontanietà. Agli italiani non esitiamo a dire che la loro agitazione non deve accecarli al punto di vedere nella politica francese dei disegni che essa non ha perchè il semplice buon senso indica che essa ammette maggiore importanza a 'conservare intime relazioni colla Italia che a conciliarsi le simpatie dell'Austria tedesca.

Hervè si lagna della politica ant' italiana

PARIGI 22. — Un lungo articolo di Hervè, nella Victoire, intitolato Malcontento italiano passa in rassegna tutti i gravi motivi che provocano attualmente un senso di profondo malcontento in Italia principalmente verso la Francia. Quanto alla questione di Fiume ci, scrive l'articolista, tutti sanno che la città è italiana, bisognava dunque darla senz'altro all'Italia pur concedendo delle garanzie economiche agli jugoslavi e agli ungheresi. Sembra ora che i plenipotenziari si orientino verso questa soluzione ma valeva la pena per giungere a essa di sollevare contro la Francia tutta l'opinione pubblica italiana? Hervè trova quindi giustificato il malumore italiano per essere stata l'Italia lasciata in disparte nell'allenza franco-anglo-americana aggiungendo che si ha un bel dire che l'Italia è una nazione giovanissima per cercare di mortificarla negandole il titolo di grande potenza. L'Italia che conta oggi una popolazione di circa 40 milioni di abitanti fra 25 anni sorpasserà la Francia di almeno 20 milioni. Inoltre prosegue lo scrittore nell'eventualità di una spartizione dell'impero turco era stata promessa all'italia Smirne, mentre oggi questa città che evidentemente non è del tutto greca viene assegnata alla Grecia. Si pensa dunque a dare per questa perdita adeguati compensi all'Italia? Se la spartizione della Turchia deve alienarci la Russia e l'Italia era meglio cento volte lasciare in vita ancora la Turchia. Quanto agli impegni coloniali continua Hervé l'Italia reclama oggi come compenso degli ingrandimenti francesi ed inglesi Gibuti.

Vale la pena di causare agli alleati una nuova amarezza per qualche kilometro quadrato di terra? L'Italia si lagna infine conclude lo scrittore della opposizione francese riguardo all'unione dell'Austria tedesca alla Germania e da parte nostra bisognerebbe comprendere che agli Jugoslavi ostili alle sue porte una restaurazione dell'Austria-Ungheria non può fare all'Italia alcun piacere. Concludendo vogliamo fare si o no della fratellazza latina e dell'alleanza franco-Italia basi della nostra politica estera di domani?

I nuovi delegati italiani.

PARIGI, 23. In seguito alle dimissioni dell'on. Salandra e del senatore Salvago-raggi, sono stati chiamati a far parte della delegazione italiana alla conferenza della pace l'on. Crespi ministro degli approvvigionamenti e il marchese Imperiali ambasciatore d'Italia a Londra.

Croazia contro Serbia

BASILEA 23. — Si ha da Zacabria. Il partito dei contadini della Croazia ha inviato alla missione italiana a Fiume con preghiera di trasmettere alla conferenza di Parigi una protesta in cui è detto.

Il partito dei contadini organizzati della Croazia, che conta oltre un milione di aderenti con a capo Stefano Radic (attualmente in prigione) rimane fermo nel concerto che la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia debbano essere riunite in una repubblica popolare indipendente.

Esso protesta contro l'arresto del suo capo e contro il fatto che la conferenza di Parigi considera come delegati i serbi, poichè questi non hanno ricevuto alcun mandato dal popolo croato. I delegati italiani sono pregati di prendere cura degli interessi alla conferenza della pace. Il popolo croato fu ingannato; esso non fu liberato soggiunge la protesta, la quale conclude chiedendo che una commissione internazionale si rechi a visitare i paesi.

La prima escursione in dirigibile.

ROMA, 23. Domenica 25 corrente avrà luogo la prima escursione turistica a scopo di beneficenza coll'aeronave M. I. della R. marina con partenza dall'aeroscalo di Ciampino alle ore 15.

Una nota degli alleati alla Svizzera

BERNA, 22. Un comunicato ufficiale dichiara che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, della Grambrettagna e dell'Italia hanno fatto pervenire al dipartimento politico una nota con la quale domandano se il federale, nel caso in cui le circostanze obbligassero i governi associati a prendere nuove misure contro la Germania, si impegnerebbe a proibire ogni esportazione e riesportazione o transito di merci dal suo territorio o attravverso il suo territorio verso la Germania o dalla Germania, a meno che, non vi sia il consenso dei governi associati.

La nota aggiunge che questo passo è ispirato dal desiderio che hanno i governi associati di evitare alla Svizzera nella più larga misura, per quanto riguarda il suo commercio di importazione, gli inconvenienti che deriverebbero dalla suddetta eventualità,

La nota conclude dicendo che una risposta favorevole eviterebbe, fra l'altro, il ripristino del contingentamento e tutte le formalità che ne conseguono. Il consiglio federale ha rimessa la questione all'esame della delegazione degli affari esteri.

Domande tedesche per il rimpatrio dei prigionieri

PARIGI, 23. La nota inviata alla conferenza della pace dal conte Brockdorff Rantzau circa i prigionieri di guerra prende atto con soddisfazione del fatto che il progetto di trattato di pace riconosce il principio del rimpatrio dei prigionieri di guerra e degli internati civili tedeschi

La delegazione tedesca chiede di affidare ad una commissione speciale il compito di concretare i particolari per la esecuzione del provvedimento, ed invoca l'equità perchè siano accordati con piena reciprocità ai prigionieri e agli internati miglioramentà di trattamento fino alla loro partenza.

Considerata la grande difficoltà tecnica del rimpatrio, la nota insiste perchè tutte le questioni preliminari siano risolte prima dell'inizio definitivo del viaggio e chiede perciò che le discussioni della commissione comincino immediatamente per quelle migliaia di prigionieri che si trovano in paesi transmarini e in Siberia.

Per motivi di politica interna la delegazione chiede un rapido rimpatrio in condizioni, per quanto è possibite, normali. Essa desidererebbe pure che la commissione studiasse la questione del nutrimento e degli indumenti; e dice che i governi alleati e associati potrebbero aiutare la Germania alla soluzione dei problemi, rifornendo, dietro rimborso, i prigionieri di vestiti e di calzature, prima che si mettano in viaggio.

La Germania è decisa a riparare i danni causati

PARIGI 23. Il governo tedesco replicando alla risposta data dagli alleati alla sua nota relativa alle responsabilità, ripete che la Germania è decisa come essa promise e come è suo dovere a riparare ai danni causati al Belgio e al nord della Francia in seguito alla violazione della neutralità belga, ma che una gran parte delle devastazioni derivanti dall'invasione della Russia nella Prussia orientale dovevano pur essere rifusi. La risposta stessa che conclude domandando nuovamente. Le venga data comunicazione dei rapporti della commissione interalleata per le responsabilità ogni accusato deve conoscere i fatti di cui viene incriminato.}

L'on. Federzoni parla a Trieste

TRIESTE 23. Nella sala maggiore del conservatorio Tartini, l'on. Federzoni davanti ad un enorme pubblico ha tenuto ieri sera una conferenza sull'attuale momento politico in Italia. L'oratore dopo aver accennato ai generosi sacrifici della nazione per la vittoria comune, ha riaffermato il diritto d'Italia alle reintegrazioni nazionali coloniali ed economiche che le spettano in proporzione dello sforzo vittorioso compiuto ed ha terminato fra applausi calorosissimi auspicando l'immancabile trionfo delle aspirazioni italiane. Oggi l'on. Federzoni è stato ricevuto da S. A. R. Duca Aosta e dal governatore generale Petitti dai quali è stato trattenuto in lungo colloquio.

Inghilterra e Francia nella Mesopotamia

PARIGI 23. Il *Temps* scrive: I tre capi di governo hanno esaminato stamane il problema delle frontiere della Siria e della Mesopotamia. Poichè esiste un accordo franco-britannico stipulato nel 1916 la discussione ebbe per oggetto principale ritoccare la delimitazione primitiva concordata dai due governi tenendo conto degli interessi delle popolazioni di lingua araba. Ciò nonostante nè la Francia nè l'Inghilterra possono ritenere come nulli e non avvenuti i loro reciproci accordi precedenti Mossul e Dierkebir erano entrambi 1916 che riservava alla influenza francese in considerazione dell'influenza che è compresi nella zona che dell'accordo esercitata dalla coltura francese nell'alta Mesopotamia.

Ali d'Italia a Madrid.

MADRID, 23. Dopo alcune evoluzioni al di sopra di Madrid, stamane alle ore nove, hanno atterrato tre aeroplani italiani provenienti da Barcellona. Essi sono stati ricevuti allo aerodromo dal re, dal ministro della guerra, e dalle autorita militari. Il pilota Stopani si propone di recarsi da Madrid a Roma passando al di sopra della costa francese percorrendo così 2000 chilometri in una sola tappa.

Da Londra e Torino.

LONDRA, 23. L'areoplano italiano Caproni, arrivato Lunedì scorso all'aerodromo di Kenley presso Londra è partito questa mattina alle ore 11.10 per Torino via Francia. Al momento della partenza l'equipaggio è stato calorosamente acclamato dal personale dell'areodromo. Un biplano Sowith ha scortato il Caproni per un fratto del percorso.

Lo Stromboli in eruzione.

Incendi - vittime - maremoto

MESSINA 23. Alle ore 18.45 si è udita all'isola Stromboli una violenta esplosione. Il vulcano quindi ha cominciato ad eruttare. La stazione radiotelegrafica di Stromboli ha lanciato subito un segnale di soccorso dando comunicazioni del principio della eruzione che proiettava materie incandescendi lungo la strada dei monti provocando violenti incendi. Contemporaneamente si è constatato un maremoto durato dieci minuti. È stata segnalata già qualche vittima sotto le macere e numerosi feriti del lancio delle materie incandescenti, La difesa marittima di Messina ha inviato immediatamente in soccorso tredici unità, materiale sanitario, 100 uomini e viveri. Anche la divisione militare ha approntati i soccorsi. Dal canale di Messina siscorge l'eruzione

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Dal breve periodo di appena 53 giorni dalla morte dell'amato babbo, questa notte alle ore 24 dopo brevissima e penosa malattia cessava di vivere la mamma

Anna Canellotto ved. Giordano Pessa

I figli tutti, privati così fulmineamente dai cari genitori, uniti al genero, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti, colpiti da sì terribile sventura, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 partendo dall'ospedale Civile.

Udine, 23 Maggio 1919.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle 12, nella sua Villa in Cerneglons, spegnevasi serenamente dopo brevissima malattia

Anna Contardo ved. Farra

La figlia Nicolina i nipoti Laura col marito D.r Paolo Marzuttini ed il piccolo Carlo Federico ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 23 Maggio 1919

Lotteria Italiana

Con 1000 premi per l'importo complessivo di L. 320.000 tutti in contanti - a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso.

Primo premio L. 150.000 ed altri di L. 30000; 20000; 10000; 5000; 2000; 1000; 500; 200 nonchè 300 premi da L. 100 e 600 premi da L. 50

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente in Roma il 30 Giugno 1919 edi soli biglietti venduti concorrono ai premi. Costo di ogni biglietto Lire Una e si trovano in vendita in tutto il Regno presso le Banche, Uffici Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e dove è esposto al pubblico l'apposito avviso.

I biglietti in vendita sono in numero limitato, quindi pensarci in tempo per acquistarli.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent 10 (Minimo L. 2)

RAPPRESENTANTE serio attivo, cercasi, per Udine e Friuli, onde affidargli esclusività grandi Case costruttrici, macchine elettriche, motori benzina, olio pesante, gaz povero, lampade elettriche, macchine scrivere - Indirizzare offerte, referenze 1238 Unione Pubblicità Italiana - Padova.

ESPERTISSIMO affari, direzioni amministrativa, commerci e industrie, banca, perfetto contabile, corrispondente, poliglotta datilografo, offresi adeguatamente. Rivolgersi Signor Erardo Battistella - speditore.

Il possessore della ricevuta dell'economico N.o 651 P. è pregato di passare al nostro ufficio.

VENDO elegante Comò e Chiffonière, entrambe legno noce, massiccio. Rivolgersi - 17 Paolo Sarpi Udine.

EX COMMESSO daziario cinquantenne con cognizioni di boschicoltura - agricoltura con ottime referenze, si offre per qualsiasi occupazione. - Miti pretese - Montani Nazzareno Via Lazzaro Moro 57 Udine.

A CHIUNQUE potrà fornire indicazioni per rintracciare la macchina da scrivere Underwood portante inciso il numero 689259 darà forte mancia la Ditta Marco Sartori Commercio Alimentari - Via della Posta 4-6 Udine.

AFFITTASI subito vasto negozio. Rivolgersi portiere Albergo Italia.

PER LE FUNZIONI di portiere di un palazzo della Città si ricerca famiglia di due o tre individui - Scrivere Emma Colussi - posta - Udine.

COMPREREI CASA in centrica posizione ad esempio in piazza Mercatonuovo, Via Paolo Canciani, Via Cavour o Via Mercatovecchio. Offerta V 697 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

DAMIGIANE VUOTE 46-55 litri specie tipo acidi, anche solo vetro, purchè pulitissime acquistansi - Adriano Tamburlini viale Duodo 34, Udine.